

3.3 - Finanziamenti delle immobilizzazioni**RIEPILOGO VARIAZIONI FINANZIAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Lire miliardi)**

	1993	1994	1995	1996
CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE				
SALDI INIZIALI	5.805	10.769	4.595	5.110
- Apporti				
. Ilva	1.435	2.159	2.355	1.105
. Iritecna	1.173	1.373	2.594	
. Sofinpar	1.315	28		
. Altre società del Gruppo	145	5	8	
	4.068	3.565	4.957	1.105
- Iscrizione ed utilizzo credito vs. Iritel	4.496	- 4.496		
- Rimborsi ordinari	- 874	- 945	- 1.193	- 711
- Utilizzi e rimborsi c/aumento capitale	- 586	- 550		
- Rinuncia crediti Iritecna	- 602			
- Svalutazione crediti Ilva	- 1.538	- 2.060	- 1.766	- 1.104
- Svalutazione crediti Iritecna		- 1.625	- 1.502	
- Svalutazione crediti Sofinpar				- 328
- Riclassifiche		- 63	19	- 1.572
Totale variazioni	4.964	- 6.174	515	- 2.610
SALDI FINALI	10.769	4.595	5.110	2.500
CREDITI VERSO SOCIETA' COLLEGATE				
SALDI INIZIALI	259	184	=	=
- Finanziamento a Banca di Roma	- 75	- 184		
SALDI FINALI	184	=	=	=
CREDITI VERSO CONTROLLANTI				
SALDI INIZIALI	4.763	3.812	5.437	2.846
- Quote scadute su op. ex L. 730/83	- 58	- 63	- 57	- 63
- Quote scadute su op. ex L. 41/86	- 379	- 298	- 304	- 307
- Quote scadute su op. ex L. 745/85	- 389	- 389	- 390	
- Quote scadute su op. ex L. 910/86	- 125	- 125		
- Credito ex L. 644/94		2.500	- 1.200	- 1.300
- Cessione crediti			- 640	+ 640
- Riacquisto crediti ceduti				
Totale variazioni	- 951	1.625	- 2.591	- 1.030
SALDI FINALI	3.812	5.437	2.846	1.816
CREDITI VERSO ALTRE SOCIETA'				
SALDI INIZIALI	70	107	564	333
- Alienazione crediti a fronte privatizzazioni	46	609	1.039	
- Rimborsi crediti a fronte privatizzazioni			- 700	- 16
- Cessione crediti		- 205	- 660	9
- Riacquisto crediti ceduti			128	
- Crediti speculari a prestiti obbligazionari	- 9	53	- 38	
- Riclassifiche				1.572
Totale variazioni	37	457	- 231	1.565
SALDI FINALI	107	564	333	1.898
TOTALE CREDITI	14.872	10.596	8.289	6.214

L'andamento dei finanziamenti iscritti nelle immobilizzazioni, viene sintetizzato nella tabella suesposta. Ad integrazione dei dati ivi rappresentati viene evidenziato quanto segue:

- i crediti verso società controllate sono diminuiti nel periodo di 8.269 miliardi essenzialmente a seguito di:
 - svalutazioni dei crediti Ilva (- 4.930 miliardi), Iritecna (- 3.127 miliardi) e Sofinpar (- 167 miliardi) mediante utilizzo dei relativi fondi iscritti al passivo;
 - utilizzo del credito vantato verso la Iritel (- 4.496 miliardi) conferito all'IRI dal Ministero del Tesoro ex Legge 444/93 per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della STET riservato all'IRI;
 - rimborsi per 3.583 miliardi, di cui 550 da parte della STET relativi a contributi, interessi e differenze di cambio su operazioni ex BEI Legge 730/83 a suo tempo erogati in c/aumento di capitale;
 - apporti a società del Gruppo per 9.627 miliardi essenzialmente erogati ad Ilva (+ 5.619 miliardi) e ad Iritecna (+ 3.967 miliardi) a supporto delle procedure di liquidazione, anche in relazione a specifici impegni assunti dall'IRI a fornire assistenza e copertura finanziaria;
 - riclassifica (- 1.572 miliardi) a "crediti verso altre società" dei finanziamenti concessi a società del Gruppo STET (Telecom Italia e Cselit) in relazione alla ricordata cessione della quota di controllo della STET al Ministero del Tesoro.
- i finanziamenti a società collegate aventi a oggetto il solo finanziamento a suo tempo concesso al Banco di Roma nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione, integralmente rimborsato nel periodo (- 184 miliardi);
- i crediti verso controllanti sono diminuiti di 1.996 miliardi in relazione all'incasso, sulle rate scadute, dei contributi in conto interessi e differenze cambio connesse ad operazioni (mutui contratti con la BEI e prestiti obbligazionari) garantiti ex Lege dallo Stato. E' inoltre da ricordare che nel periodo in esame l'IRI ha potuto iscrivere, e successivamente incassare in più tranches, il contributo di 3.000 miliardi concesso ex Legge 644/94 a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti per il risanamento del settore siderurgico già previsti dalla Legge 42/91; a fronte di tale credito si è

provveduto ad iscrivere, ai sensi di Legge, una riserva di pari importo tra i mezzi propri che è stata utilizzata a copertura perdite;

- i crediti verso altre società sono essenzialmente riferiti a:
 - crediti speculari a finanziamenti ex BEI vantati nei confronti di società del Gruppo Stet (Telecom Italia e CSELT) riclassificati nell'esercizio dai "Crediti verso controllate" a seguito della cessione della Capogruppo Stet al Ministero del Tesoro;
 - crediti iscritti a fronte delle privatizzazioni delle società dei settori alimentare e siderurgico.

L'aumento (+ 1.565 mldi) è relativo alla già ricordata riclassifica di finanziamenti erogati a società del Gruppo Stet (+ 1.572 mldi) alla variazione netta (+ 9 mldi) dei crediti iscritti a fronte delle cessioni di partecipazioni e ai rimborsi (-16 mldi) dei crediti a suo tempo concessi in forza di specifici provvedimenti legislativi a società successivamente alienate.

3.4 - Indebitamento finanziario

RIEPILOGO INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO

(Lire miliardi)

	1993	1994	1995	1996
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE				
- Obbligazioni	4.899	3.574	2.731	2.273
- Debiti verso banche in lire	10.425	12.858	15.245	14.562
- Debiti verso banche in valuta	2.347	2.621	2.296	2.330
- Debiti verso controllate	164	158	139	=
	<u>17.835</u>	<u>19.211</u>	<u>20.411</u>	<u>19.165</u>
- Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	3.812	2.937	2.186	1.816
	<u>21.647</u>	<u>22.148</u>	<u>22.597</u>	<u>20.981</u>
DEBITI FINANZIARI A BREVE				
- Debiti verso banche	4.791	2.369	1.314	32
- Debiti verso controllate	206	1.114	1.273	5
	<u>4.997</u>	<u>3.483</u>	<u>2.587</u>	<u>37</u>
	<u>26.644</u>	<u>25.631</u>	<u>25.184</u>	<u>21.018</u>

Nella tabella di cui sopra è riepilogato l'indebitamento finanziario lordo con riferimento alle operazioni a medio e lungo termine, tra le quali sono esposte quelle con rimborso a carico dello Stato, e quelle a breve termine.

La riduzione dell'indebitamento finanziario nel periodo in esame è strettamente connessa sia alla politica di privatizzazioni effettuata, sia al recepimento di nuovi apporti da parte del Ministero del Tesoro, sia alla vendita di titoli in portafoglio.

Per il 1997, secondo la 3^a riprevisione del budget 1997, l'indebitamento finanziario lordo si pone a 9.351 mldi.

In particolare, la diminuzione globale dell'indebitamento registrata nel periodo (- 5.626 miliardi) è riferibile alle seguenti variazioni:

- diminuzioni per riduzioni e riclassifiche di:		
· prestiti obbligazionari (*)	-2.626	
· operazioni in valuta (*)	- 17	
· variazione netta dei debiti a M/L termine verso controllate	- 164	
· debiti con rimborso a carico dello Stato	- 1.996	
		- 4.803
- variazione netta dei debiti finanziari a breve termine		- 4.960
		-9.763
- aumenti per accensioni di:		
· operazioni a M/L termine in lire (compresi 10.000 mldi con la Cassa Depositi e Prestiti)	+4.137	
		+ 4.137
Totale variazioni		- 5.626

(*) Escluse operazioni con contributo interessi e rischio di cambio a carico dello Stato

3.5. - Patrimonio netto

L'evoluzione del patrimonio netto dell'IRI è illustrata nella seguente tabella:

RIEPILOGO PATRIMONIO NETTO

(Lire miliardi)

	31.12.1992	Sistemazione perdita	Incrementi/ Decrementi	Utile/Perdita dell'esercizio	31.12.1993
Capitale Sociale	1.874		4.496		6.370
Riserva da rivalutazione L.292/93			4.923		4.923
Riserva ex D.M. 22.4.1993	5.879	- 4.809	- 274		796
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)			41		41
Riserva ex D.L. 2/92	110				110
Fondi ex Gepi girati al passivo	- 274		274		=
Utili/perdite portati a nuovo	- 4.809	4.809			=
Utili/perdite dell'esercizio	2.780	=	9.460	-10.230	-10.230
	31.12.1993	Sistemazione perdita	Incrementi/ Decrementi	Utile/Perdita dell'esercizio	31.12.1994
Capitale Sociale	6.370				6.370
Apporto ex L.644/94		- 3.000	3.000		=
Riserva da rivalutazione L.292/93	4.923	- 4.923	2.791		2.791
Riserva ex D.M. 22.4.1993	796	- 796			=
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	41	- 41	35		35
Riserva ex D.L.2/92	110	- 110			=
Utili/Perdite portati a nuovo	-10.230	8.869			- 1.361
Utili/perdite dell'esercizio	2.010	=	5.826	- 1.471	- 1.471
	31.12.1994	Sistemazione perdita	Incrementi/ Decrementi	Utile/Perdita dell'esercizio	31.12.1995
Capitale Sociale	6.370				6.370
Riserva da rivalutazione L.292/93	2.791	-2.791			=
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	35	- 35	29		29
Utili/perdite portati a nuovo	- 2.832	2.827			- 5
Utili/perdite dell'esercizio	6.364	=	29	- 345	- 345
	31.12.1995	Sistemazione perdita	Incrementi/ Decrementi	Utile/Perdita dell'esercizio	31.12.1996
Capitale Sociale	6.370				6.370
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	29	- 29	23		23
Utili/perdite portati a nuovo	- 350	29			- 321
Utili/perdite dell'esercizio	6.049	=	23	56	184
	6.049	=	23	56	6.256

La variazione complessiva del patrimonio netto, passato dai 2.010 miliardi del 31.12.1993, ai 6.256 miliardi del 31.12.1996, con un incremento

di 4.246 miliardi evidenziata nella tabella su esposta, viene di seguito riepilogata:

- incremento complessivo di riserve per +5.878 miliardi, di cui 3.000 miliardi assegnati dal Ministero del Tesoro ai sensi della Legge 644/94 a titolo di rimborso forfettario degli oneri per il risanamento della siderurgia, 2.791 miliardi iscritti a seguito delle rivalutazioni nette delle partecipazioni come previsto dalla fase definitiva della determinazione del patrimonio netto dell'IRI di cui alla Legge 292/93 ed 87 miliardi per apporti patrimoniali ex D.M. 22.4.1993 relativi al controvalore al cambio storico di rate interessi su mutui ex BEI Legge 730/83;
- risultati netti di periodo per -1.760 miliardi (di cui perdite esercizi 1994, 1995 rispettivamente per -1.471 miliardi, -345 miliardi ed utile 1996 pari a 184 miliardi).

Nel 1997 il patrimonio netto dovrebbe risultare di 8.106 mldi.

3.6 Spese per prestazioni professionali e collaborazioni

Le spese per prestazioni professionali e collaborazioni varie sostenute nel periodo in esame possono essere così rappresentate (Lire milioni):

	1993	1994	1995	1996
Consulenze (*)	2.577	2.115	736	707
Studi e ricerche	1.102	381	442	315
Corsi di formazione e seminari	288	127	143	118
Spese legali	777	68	135	187
Spese notarili	104	120	42	45
Spese per personale distaccato	1.630	2.408	3.506	1.970
Altre prestazioni (**)	12.516	17.534	9.718	3.775
	<u>18.994</u>	<u>22.753</u>	<u>14.722</u>	<u>7.117</u>
(*) di cui connesse alle privatizzazioni	1.761	1.277	300	303
(**) di cui connesse alle privatizzazioni	7.492	10.461	7.077	2.342
	<u>9.253</u>	<u>11.738</u>	<u>7.377</u>	<u>2.645</u>

Tali spese sono passate dai 19 miliardi circa del 1993 ai 22,8 miliardi del 1994 ai 14,7 miliardi del 1995, fino ai 7 miliardi del 1996. Analogo andamento si è verificato per le spese relative a consulenze e prestazioni connesse ai processi di privatizzazione e di riassetto societari, passate dai 9,2 miliardi del 1993 agli 11,7 del 1994, ai 7,4 del 1995 e ai 2,6 del 1996.

Dall'analisi delle spese sopraindicate si rileva:

- Le consulenze (rispettivamente 2.115, 736 e 707 milioni nel 1994, nel 1995 e nel 1996), sono in gran parte costituite da pareri ed assistenza prestata all'IRI nell'ambito del processo di privatizzazioni, da prestazioni inerenti l'applicazione di norme contabili per la formazione dei bilanci e da pareri legali in relazione ai contenziosi in essere.
- Le spese per studi e ricerche e per corsi di formazione e seminari sono rimaste sostanzialmente stabili nel periodo 1994-1996.
- Le spese legali, passate dai 68 milioni del 1994 ai 135 milioni del 1995 ed ai 187 milioni del 1996, relative ad assistenza prestata all'IRI nelle cause che si è trovato ad affrontare, hanno assunto nel periodo consistenza modesta, come non significative appaiono le spese notarili, essenzialmente connesse alla ordinaria attività dell'Istituto.
- Le spese relative al personale distaccato sono connesse alle esigenze che si sono manifestate nei singoli esercizi, anche in relazione alla attività di privatizzazione svolta dall'IRI. In particolare il distacco di personale da parte di Società del Gruppo presso l'IRI (da 12 a 18 unità nel corso degli anni) è connesso a fabbisogni temporanei di particolari profili professionali non presenti nell'organico, mentre il personale IRI distaccato presso Società del Gruppo si è concretizzato nella temporanea assegnazione presso Sofinpar e Telecom di due unità.
- Maggiore rilevanza assume la voce "altre prestazioni", passate dai 17.534 milioni del 1994 ai 9.718 milioni del 1995 ed ai 3.775 milioni del 1996, la diminuzione delle quali è da correlare essenzialmente ai

minori costi sostenuti a fronte delle privatizzazioni e dei riassetti societari.

Tali oneri per privatizzazioni e riassetti societari si sono sostanzianti negli esercizi in esame come di seguito indicato:

- esercizio 1994, lire milioni 10.461, essenzialmente connessi all'assistenza per la vendita della Acciai Speciali Terni (4.250 milioni) e della Banca Commerciale Italiana (975 milioni), alle ristrutturazioni dell'ILVA e dell'IRITECNA (2.520 milioni), alle valutazioni delle società da cedere (1.960 milioni per la SME, 450 milioni per la Ilva Laminati Piani ed Acciai Speciali Terni, 250 milioni per la Cirio Bertolli De Rica);
- esercizio 1995, lire milioni 7.077, per la gran parte riferibili alle cessioni della SME (1.170 milioni), dell'Ilva Laminati Piani (4.261 milioni) e della Acciai Speciali Terni (253 milioni), per le ristrutturazioni dell'ILVA e dell'IRITECNA (375 milioni) e per il piano di riassetto industriale del Gruppo Finmeccanica (970 milioni);
- esercizio 1996, lire milioni 2.342, essenzialmente in relazione alla vendita della residua partecipazione SME e della Finanziaria Autogrill (596 milioni), per l'assistenza nella determinazione dei conguagli dovuti a fronte delle vendite dell'Ilva Laminati Piani (621 milioni) e dell'Acciai Speciali Terni (120 milioni), per la ristrutturazione finanziaria dell'IRITECNA (495 milioni) e per il completamento del piano di riassetto industriale del Gruppo Finmeccanica (350 milioni).

Nell'ambito delle altre prestazioni è da segnalare, infine, che nel 1994 sono stati sostenuti oneri per 4.390 milioni in relazione alla valutazione del patrimonio netto dell'IRI la quale, come richiesto dalla L.292/93, doveva essere accompagnata da una relazione redatta da società specializzate del settore, mentre nell'esercizio 1995 sono stati sostenuti oneri a fronte del piano di riordino del settore termale (571 milioni), in relazione al mandato a gestire, ricevuto dal Ministero del Tesoro, delle aziende termali ex EAGAT; tali oneri sono stati riaddebitati al Ministero del Tesoro.

Cap. 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

4.1 - Aspetti economici e sintesi sull'andamento gestionale del Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1996 del Gruppo IRI è stato redatto in base alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 127 del 9.4.1991 ed è omogeneamente raffrontabile con i dati consolidati dell'esercizio 1994, anno in cui tali disposizioni sono entrate in vigore.

E' opportuno segnalare che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 è stato considerato come primo anno di consolidamento anche per gli effetti della Legge n. 292 del 9.8.1993 (determinazione del capitale iniziale dell'IRI S.p.A.), in quanto i nuovi valori definiti per le partecipazioni IRI, quali attività della nuova realtà giuridica, si sono riflessi con la stessa valenza nel bilancio consolidato configurandone il costo di riferimento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato Decreto Legislativo.

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci IRI sono certificati congiuntamente da "Arthur Andersen S.p.A." e "Price Waterhouse S.p.A.", volontariamente incaricate dalla Società dal 1992.

Il prospetto che segue espone in sintesi l'andamento del Gruppo dal 1993; le risultanze risentono delle variazioni intervenute nella composizione del gruppo e in particolare delle dismissioni poste in essere. Tra le più significative si collocano, il disimpegno dal settore bancario avvenuto con la cessione COMIT (1993/94) e, nell'ambito delle prevalenti attività industriali, la privatizzazione dei comparti siderurgici AST (1994) e ILP (1995), enucleati con il riassetto dell'ILVA.

<u>VALORI CONSOLIDATI (L.mldi)</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>
Dati economici				
Valore della produzione	79.786	81.063	74.911	80.966
Valore aggiunto	43.370	46.037	45.186	47.182
Margine operativo lordo	21.320	24.056	24.620	25.668
Ammortamenti	13.578	14.150	14.037	13.810
Risultato operativo	5.346	8.691	9.243	10.296
Oneri finanziari netti	7.422	4.600	5.365	3.861
Risultato consolidato (a)	(10.209)	(354)	638	431
di cui: quota IRI	(11.155)	(1.750)	(1.193)	629
quota terzi	946	1.396	1.831	(198)
Dati patrimoniali				
Immobilizzazioni materiali (b)	91.554	87.919	81.484	24.859
Capitale investito netto	94.138	90.309	86.595	36.695
Debiti finanziari netti	70.321	60.290	56.108	26.076
Patrimonio netto consolidato	23.817	30.019	30.487	10.620
di cui: quota IRI	6.784	7.417	6.131	7.068
quota terzi	17.033	22.602	24.356	3.552
Dati finanziari				
Cash flow (più ammort.) (c)	3.369	13.796	14.675	14.241
Apporti dallo Stato (d)	950	1.376	1.952	1.670
Investimenti in impianti (e)	18.699	12.110	9.876	10.611
Conferimento L. 531/93	4.496	=	=	=
Occupazione (f)				
A fine anno (migl.) (g)	327	293	263	132
Media retribuita (migl.)	314	290	257	255

a) Dal 1994 sono eliminati gli utili intergruppo di imprese soggette a regolamentazione tariffaria (a norma del D.Lgs. 127/91) prevalente sulla prassi internazionale.

b) Al netto fondi per oneri devolutivi.

c) Il risultato sconta oneri straordinari di ristrutturazione delle aree ILVA e IRITECNA (stimati in 4.668 L.mldi nel 1993 ed integrati di 1.512 L.mldi nel 1994 e, per IRITECNA, di 627 L.mldi nel 1995 in relazione alla evoluzione della complessa gestione liquidatoria).

d) In c/fondo di dotazione fino all'esercizio 1991 e in c/apporti patrimoniali dal 1992 (al netto GEPI, RAI e rimborsi e interessi L. 730/83) e tramite prestiti autorizzati (tenuto conto riclassifica 1990 per definanziamento); prescindendo dagli apporti già destinati dalla legge (quali sono i rimborsi di rate capitale sui prestiti autorizzati) si registrano nel periodo conferimenti diretti al fondo di dotazione per 125 L.mldi ex L. 408/89 nel 1991 e i seguenti apporti patrimoniali: 110 L.mldi ex D.L. 2/1992 nel 1992, 500 L.mldi nel 1994 e 1.200 L.mldi nel 1995 ex L. 644/1994 (post lege 42/91).

e) Comprendono per il 1993 gli impianti e i beni ex ASST e APT (4.586 L.mldi) che quantificano, insieme a rapporti attivi e passivi, il conferimento per IRITEL ex L. 531/93.

f) Aziende industriali e di servizi.

g) Esclusi n. 130 addetti del Gruppo Stet a fine 1996.

L'esercizio 1995 registra progressi in merito alla realizzazione del Piano di Privatizzazioni necessariamente finalizzato ad un non più procrastinabile risanamento economico e finanziario del Gruppo.

La gestione IRI è caratterizzata dal disimpegno dal settore siderurgico, per l'avvenuta cessione del gruppo ILVA LAMINATI PIANI - ILP, e dal settore alimentare, per lo smobilizzo di una quota del 47% della SME post scissione con un residuo 15% ceduto nel 1996; di particolare significatività è da considerare la privatizzazione del settore siderurgico conseguente a una radicale ristrutturazione del gruppo ILVA avviata nel 1993.

E' anche da ricordare l'apporto delle società direttamente controllate dall'IRI (privatizzazioni di secondo livello) in termini di dismissioni di partecipazioni di controllo, minoritarie e di cespiti vari.

Per ciò che concerne l'elemento più rilevante del programma di privatizzazioni, ossia la già illustrata cessione della partecipazione STET, l'IRI ha dapprima provveduto alle operazioni preliminari di propria pertinenza e sul finire del 1996 il Governo, confermando la privatizzazione STET quale "gruppo integrato", ha determinato la previa scissione delle attività della divisione SEAT, con l'obiettivo di assoggettare la nuova società (SEAT S.p.A. costituita il 31.12.1996) a specifica procedura competitiva sul mercato internazionale.

Il Governo ha altresì disposto la fusione STET/TELECOM e con D.M. del 16.12.1996, in attuazione del D.L. 598 del 21.11.1996, il Ministero del Tesoro ha rilevato il pacchetto azionario STET dall'IRI, sulla base di un valore minimo provvisorio con utilizzo delle disponibilità del fondo per l'ammortamento di titoli di stato. Tale operazione ha inciso notevolmente sui dati di Gruppo 1996, pur con qualche considerazione critica per la mancata conversione del citato D.L. n. 598, alla quale il Governo ha ritenuto di ovviare con la emanazione del Decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997 (vedere cap. V).

Tra i piani di riordino settoriali si ricordano il faticoso progredire di quelli relativi ai settori aeronautica, difesa e automazione in ambito Finmeccanica e gli onerosi processi di risanamento di aree critiche, tra cui

assume particolare rilevanza quello del trasporto aereo; l'IRI, infatti, ha ricapitalizzato l'Alitalia impegnandosi per un intervento di L.mldi 1.500 ⁴⁴.

Per quanto concerne, infine, l'evoluzione dei processi di liquidazione di ILVA ed IRITECNA, si segnala un andamento diversificato; le ipotesi di smobilizzo di parte delle attività residue previste nei rispettivi iter di liquidazione, risultano sostanzialmente realizzate da ILVA mentre IRITECNA ha dismesso solo alcune partecipazioni minori. A fine 1996 il Consiglio di Amministrazione IRI ha deliberato un progetto di fusione di dette società, con effetto dall'1.1.1997 ⁴⁵.

In particolare nel 1995 la prima (ILVA) espone un deficit patrimoniale invariato (L.mldi 6.794), mentre la seconda (IRITECNA) denuncia un peggioramento (da L.mldi 2.484 a 3.127) riflesso nel bilancio IRI; il deficit patrimoniale risultante dai rispettivi bilanci è stato recepito nei bilanci IRI, determinando un accertamento per oneri di liquidazione stimati in L.mldi 4.668 nel 1993 e integrazioni di L.mldi 1.512 nel 1994 e L.mldi 627 (IRITECNA) nel 1995. E' da ritenere che la complessità di tali situazioni, anche in funzione dei significativi contenziosi in essere, non consenta di escludere l'insorgere di ulteriori oneri di liquidazione ⁴⁶.

RISULTATI REDDITUALI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

Le considerazioni di seguito svolte sono riferite al Gruppo nel suo complesso sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario; per una analisi più approfondita sui singoli settori di attività si fa rinvio agli specifici capitoli della presente relazione.

Come già in precedenza segnalato è da ricordare che il confronto delle risultanze del 1994 con quelle dell'esercizio precedente non è da considerare omogeneo anche perchè risente della variazione dell'area di consolidamento e in particolare dell'esclusione dal consolidamento integrale dei raggruppamenti ILP e ITALIMPIANTI, per l'intervenuta stipula degli atti di vendita, nonchè

⁴⁴ Nel 1997 la gestione Alitalia presenta, però, un graduale miglioramento (cfr., § 1.3).

⁴⁵ L'incorporazione dell'Ilva in liquidazione in Iritecna in liquidazione è divenuta operativa dall'1.6.1997 (con decorrenza fiscale e amministrativa dall'1.1.1997).

⁴⁶ Cfr. più ampiamente Cap. V (Liquidazione ILVA e liquidazione Iritecna) e Cap. VI.

dell'utilizzo del metodo proporzionale per il gruppo TELSI Ltd (joint conferitaria delle partecipazioni ITALTEL, già consolidata integralmente, e SIEMENS TELECOMUNICAZIONI, di nuova acquisizione); il confronto tra consolidato assume pertanto significato relativamente agli esercizi 1994, 1995 e 1996.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico dell'esercizio 1996 evidenzia un utile di L.mldi 431 a fronte dell'utile di 638 L. mldi del 1995 e ad un deficit di 354 miliardi del 1994 ⁴⁷.

Sono da segnalare comunque la persistenza di situazioni settoriali critiche e l'insufficiente recupero della situazione finanziaria complessiva; infatti l'esercizio 1996 è fortemente penalizzato da partite straordinarie rilevate sui bilanci Alitalia e Finmeccanica.

Il risultato economico deriva dall'apporto di quasi tutti i settori, seppure diversificato anche per l'incidenza in alcuni casi di significative partite non gestionali; la quota di spettanza IRI passa da una perdita di 1.750 mldi del 1994 ad un utile di 629 mldi del 1996; mentre la quota di spettanza dei terzi azionisti passa da un utile di 1.831 mldi del 1995 ad una perdita di 198 mldi nel 1996, determinata dal deficit della Finmeccanica ⁴⁸.

Il valore della produzione "tipica" pari a L.mldi 81.063 del 1994, subisce una flessione nel 1995 di 6.152 mldi scontando l'effetto delle privatizzazioni ILP e Italimpianti (rispettivamente L.mldi 10.000 e L.mldi 800 i valori 1994), prevalente sull'espansione del Gruppo da ascrivere al gruppo Stet; mentre nel 1996 si attesta su 80.966 mldi.

Il costo del lavoro è passato da L.mldi 21.981 del 1994 a L.mldi 20.567 per il 1995 e 21.514 per il 1996, valore superiore di circa 0,9 miliardi, equivalenti a circa il 4,6% rispetto al precedente esercizio. Il costo medio per dipendente (81,3 milioni) registra un incremento del 4,3% rispetto al 1995, da ricondurre principalmente agli effetti dei contratti nazionali ed aziendali.

⁴⁷ Secondo la 3^a riprevisione del budget 1997, il risultato economico di gruppo per il 1997 è di L.mldi 1.350.

⁴⁸ L'importo non include i risultati di gestione 1996 di competenza dei terzi azionisti del gruppo Stet ai quali, nel 1995, spettava una quota di oltre 1.750 L.mldi degli utili del settore.

L'occupazione è pari a 132.489 ⁴⁹ unità nel 1996 (292.689 a fine 1994 e 263.063 nel 1995), mentre la forza media retribuita risulta di 256.855 unità nel 1995 (290.500 nel 1994) e di 254.769 nel 1996.

Gli ammortamenti passano da L.mldi 14.150 del 1994 a L.mldi 14.037 per il 1995 con una diminuzione di L.mldi 113, determinata dall'effetto del citato deconsolidamento in parte compensato dall'incremento registrato nel gruppo STET, per attestarsi a 13.810 L.mldi nel 1996.

Il risultato operativo si incrementa conseguentemente da L.mldi 8.691 del 1994 a L.mldi 9.243 (+ 6,3%) nel 1995, a L.mldi 10.269 (+10% circa) nel 1996.

Gli oneri finanziari netti sono risultati in crescita da L.mldi 4.600 del 1994 a L.mldi 5.365 del 1995 in relazione essenzialmente all'incremento esposto dal gruppo Finmeccanica (L.mldi 496) e dall'IRI (L.mldi 378), mentre decrescono a L.mldi 3.861 nel 1996.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie già negative per L.mldi 338 nel 1994 assumono un'incidenza positiva di L.mldi 201 nel 1995 mentre tornano nuovamente negative per L.mldi 635 nel 1996; riguardano sostanzialmente immobilizzazioni rappresentate da partecipazioni a cui si riferiscono svalutazioni per 969 L.mldi al netto di rivalutazioni per 365 L.mldi. Residuano le svalutazioni nette di altre immobilizzazioni finanziarie (20 L.mldi) e di titoli iscritti nell'attivo circolante (11 L.mldi.).

Il risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte, espone quindi un saldo positivo di L.mldi 5.773 per il 1996, di L.mldi 4.079 nel 1995 e L.mldi 3.754 del 1994.

Il saldo tra proventi ed oneri straordinari risulta positivo per L.mldi 1.158 nel 1996, mentre nel 1994 contribuiva con un importo fortemente negativo per l'ulteriore definizione di oltre L.mldi 1.500 di oneri di ristrutturazione.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo segnava già un decremento del 4,1% nell'esercizio 1995 (passando da L.mldi 90.309 del 1994 a L.mldi 86.595) e segna un ulteriore consistente decremento passando a L.mldi 36.695,

⁴⁹ Esclusi n. 129.667 addetti del Gruppo Stet a fine 1996.

sostanzialmente per la presenza nel precedente esercizio del Gruppo STET (44.172 L.mldi la relativa dimensione).

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 28,9% (33,2% nel 1994 e 35,2% nel 1995) e l'indebitamento finanziario netto per il 71,1% (66,8% nel 1994 e 64,8 nel 1995).

Il patrimonio netto complessivo passa da L.mldi 30.019 del 1994 a L.mldi 30.487 del 1995, a L.mldi 10.620 del 1996; l'incremento nell'anno 1995 (L.mldi 468 pari all'1,5%) è dovuto alla quota di competenza dei terzi (+ 1.754 mldi) che raggiunge i 24.356 L.mldi, mentre la quota IRI diminuisce a L.mldi 6.131 (- 1.286 L.mldi), mentre nel 1996 si riduce di 19.867 L.mldi attribuibile alla quota di competenza dei terzi che risulta inferiore di 20.804 L.mldi; la quota IRI si attesta a 7.068 mldi.

L'incidenza della quota di competenza di terzi sul patrimonio netto complessivo passa pertanto dal 75% all'80% circa del 1995 e al 70% circa del 1996.

Nell'esercizio, l'intervento dello Stato è avvenuto mediante i seguenti apporti patrimoniali: rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 (L.mldi 62 in linea capitale); rimborso delle quote capitale ex Legge 41/86 (L.mldi 307) e ultima quota relativa al rimborso forfettario di oneri per la siderurgia ex Legge 644/94 (L.mldi 1.300).

L'indebitamento finanziario netto si attesta a L.mldi 26.076 nel 1996 rispetto a L.mldi 56.108 del 1995 e a L.mldi 60.290 nel 1994; non è inclusa l'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre degli aggregati Ilva ed Iritecna in liquidazione (valutate ad equity), con un effetto valutabile in L.mldi 1.500 a fine 1995 (1.000 m/l e 500 breve), contro i precedenti L.mldi 5.400 (1.900 m/l e 3.500 breve).

Il significativo miglioramento è riconducibile alla cessione del Gruppo Stet, per la consistente riduzione della componente a breve netta per 14.530 L.mldi, di cui 11.530 mldi a fronte del residuo credito verso il Tesoro; per contro l'indebitamento del settore non concorre alle risultate 1996, mentre nel 1995 presentava un'esposizione verso il mercato di circa 14.100 miliardi soprattutto nel periodo medio-lungo.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

In merito all'andamento finanziario del Gruppo nel 1995 si evidenzia un rallentamento degli investimenti in immobilizzazioni materiali, da L.mldi 12.110 a L.mldi 9.876, ascrivibile a tutti i settori con alcune eccezioni (Fincantieri e Finmeccanica), mentre nel 1996 ammontano a 10.611 L.mldi di cui 9.007 L.mldi realizzati nel Gruppo Stet (+20%) e scontano la consistente riduzione nei gruppi Alitalia (79%) e Finmeccanica (30%).

Nel 1995 e 1996 il flusso monetario da attività di esercizio (rispettivamente L.mldi 13.189 e 15.029) è risultato superiore al fabbisogno per investimenti in immobilizzazioni materiali.

I flussi monetari da attività di finanziamento (L.mldi 4.256) nel 1995 mostrano un minor ricorso all'indebitamento a medio/lungo termine che include i L.mldi 2.500 relativi alla seconda tranche dei mutui in obbligazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sull'intervento volto alla ristrutturazione dell'indebitamento dell'IRI ai sensi della Legge 598/94; i fondi, parzialmente utilizzati per il rimborso anticipato di rate a medio/lungo termine per L.mldi 1.000, portano a L.mldi 5.000 l'attivazione dell'intervento di complessivi L.mldi 10.000, mentre nel 1996 sono praticamente bilanciati (-1.842 mldi.), e sono stati utilizzati per il rimborso anticipato di finanziamenti in lire e valuta a medio/lungo termine per 1.800 mldi e, per la parte rimanente, a riduzione dell'indebitamento a breve.

Gli apporti dallo Stato sono ammontati nel 1995 a L.mldi 1.953, per effetto dell'erogazione di L.mldi 1.200 (L.mldi 500 nel 1994) a valere sul conferimento di L.mldi 3.000 ex Legge 644/94 (oneri siderurgia); il residuo apporto di L.mldi 752 è costituito, come per il precedente esercizio (L.mldi 950) dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizioni di legge (Legge 730/83, 749/85, 41/86). Mentre nell'esercizio 1996 gli apporti statali ammontano a 1.670 mldi per effetto dell'erogazione di 1.300 mldi ex L. 644/94 e il residuo apporto pari a 370 mldi è costituito, analogamente al precedente esercizio. Pertanto il flusso monetario in tale periodo ha dato luogo ad una significativa riduzione dell'esposizione lorda a breve, creando rilevanti posizioni attive.